

il Friuli

quotidiano del popolo friulano

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana. Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale, finanziaria; pagina di testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento: pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

ABBONAMENTI
Ann. L. 50 Semestre L. 25
Trimestre L. 13
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

L'America condona i debiti degli alleati ma si orienta a favore della Germania?

L'annullamento dei crediti anglo-americani
PARIGI, 26. — L'agenzia «Havas» pubblica il seguente dispaccio da Washington: Al principio della nuova sessione del Congresso il Gabinetto del Presidente Harding proporrà una mozione per dichiarare che lo stato di guerra con la Germania e con l'Austria è cessato. Sebbene si rifiuti finora di fare delle dichiarazioni formali si afferma che Hughes, futuro segretario di Stato considera che l'unica speranza di ristabilire subito e ragionevolmente la situazione di annuli guerra in Europa risiede nell'annullare i debiti contratti dai paesi europei verso la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, ciò che potrebbe semplificare la questione delle indennità che debbono esser agitate dalla Germania. Per questo si può ritenere tale annullamento non è stato ancora sufficientemente esaminato dal nuovo Governo, ma la proposta di esso è indubbiamente bene accolta da molti americani il cui numero cresce di giorno in giorno.

La nuova situazione commerciale, è ribassato notevolmente. Meglio tardi... che mai! Già da tempo lo Stato mette a disposizione del consumo l'olio con una riduzione di L. 200 il qle; già in molti luoghi, anche della nostra Provincia, l'olio comune, cioè quello di semi, si vende con ribasso del 25 al 30 per cento, mentre da noi, nella nostra città si continua col le solite dieci lire al Kg. o (che è lo stesso) nove al litro. Non erano e non sono motivi questi, a tutti noti, per indurre la commissione a convocarsi, a discutere, ad elaborare?!

Alla Camera

ROMA, 26. — Commemorato Renato Fucini, non si prende in considerazione (fra i rumori della Camera) una proposta di legge Sandrini, secondo la quale l'indennità ai depositati dovrebbe essere di L. 500 mensili più L. 100 di medaglia di presenza ad ogni seduta. Poesia si è ripresa la discussione sulla Commissione d'inchiesta sulle amministrazioni centrali.

AL SENATO

ROMA, 26. — Il Senato intraprese oggi la discussione sulla gestione statale dei cereali. Tutti gli articoli sono approvati. Giolitti annuncia che il disavanzo del Bilancio dello Stato è ridotto da 14 a soli 4 miliardi.

I buoni per le Terre Liberate e Redente

ROMA, 26. — Sotto la presidenza del Direttore Generale della Banca d'Italia, presenti e rappresentati i numerosi istituti di Credito e di Risparmio qui convenuti da ogni parte d'Italia, si è quest'oggi costituito il consorzio bancario previsto dall'art. 8 R. Decreto 18 dicembre 1920 per agevolare il collocamento di un miliardo di lire in buoni del Tesoro settennali per le spese occorrenti al risarcimento dei danni di guerra e risarcimento delle province già invase dal nemico e di quelle redente. I convenuti hanno già assunto a fermo sul miliardo da collocarsi, buoni per un valore complessivo di 650 milioni. Le vendite dei buoni al pubblico saranno iniziate il prossimo marzo.

La morte di Renato Fucini

EMPOLI, 26. — Ieri mattina alle ore 6.30 è morto per un cancro alla gola di

cui da tempo era sofferente il noto scrittore Renato Fucini.

Renato Fucini s'è spento e con lui quella fine arte arte del descrivere la vita tale quale è veramente, toccata con mano da un intimo amico. Rimarranno alcuni suoi capolavori come opere d'arte della nostra letteratura. Le « Veglie di Neri » « All'aria aperta » ed i versi in purissimo dialetto di Neri Tanfucio, saranno espressioni di vita ancor domani. Ritrarre il paesaggio nei suoi vividi colori, soffuso d'amore e di poesia la natura creata.

Dall'Italia

Sotto gli influssi del cloroformio, un cassiere postale a Roma fu derubato di 200 mila lire mentre trovavasi nel proprio ufficio alla Stazione di Termini.

Tre morti e due feriti si ebbero lamentare per lo scoppio di uno stabilimento per la lavorazione dei bronzi a Moncalieri. Si tratta di una inavvertenza di qualche operaia nel maneggiare materiale residuo di guerra.

Il cadavere di un mutilato certo Lorenzo Beo fu rinvenuto nel Bacchiglione a Pontelongo (Padova). Si crede sia stato ucciso, chiuso in un sacco e gettato nel fiume, perché gli furono riscontrate varie ferite d'armi da taglio.

L'on. Meda ministro del Tesoro a partito per Londra onde assistere alla Conferenza. La sua permanenza a Parigi è stata di 4 giorni.

Il sen. Rolandi Ricci ambasciatore d'Italia negli Stati Uniti è stato ricevuto alla Casa Bianca da Wilson. Tra il presidente e l'ambasciatore furono scambiate le cortesie di uso.

I danni arrecati alla Basilica di Loreto dall'incendio verificatosi giorni or sono, non rivestono carattere di gravità. Andò distrutta l'immagine della Vergine in stile gotico del secolo XIV. Il direttore delle Belle Arti ha potuto dare notizie rassicuranti circa le riparazioni.

Dall'Estero

La questione del Valico del Brennero sarà risolta a Parigi in questi giorni e, a quanto dicono i circoli francesi, verrà tenuto il debito conto dei meriti italiani per la vittoria.

Nuovo orientamento internazionale

WASHINGTON, 26. — Nei vari circoli americani si afferma che il ritiro dei delegati americani dalla conferenza delle riparazioni e dalla Commissione delle riparazioni è stato deciso dall'attuale Governo degli Stati Uniti unicamente perché la nuova Amministrazione Federale sia libera nelle decisioni da prendere in materia di politica internazionale.

Le proposte tedesche

LONDRA, 26. — Secondo il corrispondente del «Daily Chronicle» a Berlino la Commissione tedesca incaricata di elaborare le controverse alle riparazioni degli Alleati stipulate a Parigi, avrebbe discusso una cifra di pagamento annuale variante durante i primi anni da un quarto di miliardo ad un miliardo di marchi in oro. I periti avrebbero inoltre esaminato la possibilità di creare un sindacato internazionale la cui attribuzione condurrebbe fra le altre il controllo sulla produzione e la vendita nazionale e la distribuzione delle materie prime.

Non più servizio obbligatorio in Germania

BERLINO, 26. Nonostante l'opposizione dei monarchici il Reichstag ha approvato la legge militare che abolisce il servizio obbligatorio e riduce l'esercito a 100.000 uomini.

Per l'Armenia

LONDRA, 26. — Nella riunione di settimana la Conferenza si è occupata dell'Armenia. Il conte Sforza ha sostenuto la necessità di creare uno stato Armeno non sbocco al male e con risorse tali da assicurargli una libera esistenza. In tal senso saranno fatte pratiche presso la Delegazione turca che è ben disposta.

L'armamento navale degli Stati Uniti

WASHINGTON, 26. — Harding ha fatto sapere ai capi dei gruppi del partito e del Senato che desiderava fosse votati dei crediti sufficienti per la marina e che si continuasse il programma attuale di costruzioni navali senza portarvi sensibili riduzioni.

REGIME ANTIRIVOLUZIONARIO A PIETROGRADO?

PARIGI, 26. — I giornali riproducono il seguente dispaccio da Helsinki: Pietrogrado è nelle mani degli ozeri che si sono rivoltati contro il Soviet centrale di Mosca. Gli insorti hanno preso possesso di quasi tutti gli stabilimenti pubblici e rifiutano energicamente di obbedire agli organi di Mosca che vengono loro di sottomattieri immediate. La città è circondata dalle truppe rosse. Le comunicazioni fra Mosca e la Russia settentrionale sono interrotte poichè tutti i mezzi di trasporto vengono utilizzati per l'invio di truppe nel nord. I giornali bolscevichi ritengono che la situazione di Pietrogrado è tanto più grave in quanto la rivolta dei marinai di Kronstadt non è ancora interamente repressa. Essi aggiungono che la sollevazione degli operai è

Cronache del Friuli

P. P. I.

La Direzione del Partito convocata in Roma

La Direzione del Partito Popolare Italiano è convocata in Roma (Via Principessa Clotilde N. 7 p. 2) per il giorno 7 marzo p. v. alle ore 16 e alle ore 21,30 precise per prendere accordi sull'ordine del giorno del Consiglio Nazionale convocato per i giorni 8 e 9 successivi.

S. DANIELE

CONFERENZA PRO MONUMENTO — Lunedì sera 28 alle ore 8.30 il Vice Ispettore Lazzarini terrà al Corradini una conferenza: «Uscito fuor del Sig. Ulag a la riva». Siamo certi in un largo intervento della nostra cittadinanza.

ASSEMBLEA DELL'OPERAIA. — Si annuncia l'assemblea dell'Operaia per il 13 marzo p. v. ed abbiamo sott'occhio una lunga e chiara relazione morale finanziaria 1920 dell'Operaia stessa. Spogliamo: Soci 406. Utile netto dei festeggiamenti per il 50.º della Società: L. 15266.30 — Utile netto dell'esercizio 1920: L. 16719.80 — Il patrimonio sociale arriva a L. 69612.50. Il Consiglio direttivo è composto del Presidente sig. Marchesini Giovanni, del Sig. Rossi Nicolò Vice Presidente, di 5 consiglieri, tre sindaci, del Cassiere sig. Gobato Luigi e del Segretario Sig. Adami Ferruccio.

COOPERATIVA AGRICOLA MANDAMENTALE. — Siamo lieti di rendere noto che le azioni sociali vanno aumentando di giorno in giorno per cura dei delegati delle varie zone del mandamento. E' un lavoro continuo e fervente in ogni paese. Ci siamo prefissi come idea fondamentale la sicurezza finanziaria di una così vasta impresa e perciò i promotori andano meglio diffidare la apertura dei magazzini, anzichè arrendersi sul principio. Sono state già scelte ed assicurate le

persone che gestiranno con competenza la cooperativa mandamentale e l'aspettativa da parte dei consumatori è grande. Abbiamo offerte da parecchie parti di piccole aziende che entrerebbero nello ingranaggio mandamentale, ma sarà bene aspettare la sistemazione della Società per garantire gli interessi della società stessa.

SPILIMBERGO

LE NUOVE CAMPANE. — Ieri furono benedette ad Udine le nuove campane del nostro Duomo. Sono tre nei toni: «do diesis», «mi» e «fa» diesis, ed in unione all'altra già in opera, formeranno due concerti. Il lavoro è riuscito bene, almeno esteticamente, ed è uscito dalla Fonderia Broili. — Speriamo che il suono corrisponda alla bella presenza dei tre sacri bronzi. Quanto prima verranno inaugurate e ci consta sieno in preparazione dei festeggiamenti.

SEDUTA CONSIGLIARE. — Stasera al Municipio vi sarà seduta consigliare per la discussione di un importante ordine del giorno.

META' QUARESIMA. — Parava impossibile che Spilimbergo, galante e mutilato, non pensasse di dar forte allo Istit. Vedove ed Orfani di guerra, con un ballo di metà quaresima! Diffatti vi hanno pensato.

Quello che ci domandiamo noi è questo: Perché non vennero pubblicati i nomi dei componenti il Comitato... d'onore? — Anche perchè qualche volta è bene conoscere chi sono questi paladini del ballo nel caso che, un'altra evenienza, si dovessero vestire della pelle d'agnello... capitarci addosso.

MARANO LAG.

AD OGNIUNO IL SUO. — Leggiamo sul «Gazzettino» del 23 c. m. a proposito dell'inaugurazione del monumento ai caduti di S. Gervasio di Carino, una lunga relazione nella quale il relatore pare sia stato male notiziato. Difatti i

vari inni, cantati con armonia e con molta grazia, furono diretti dal maestro di Marano, signor Lioceono Giuseppe ed i coristi furono gli alunni dello stesso, e non le alunne della maestra signorina Bianchi Maria.

Ciò diciamo non per demerito della Signorina Bianchi, perchè anch'essa, come le altre maestre, fa bene, ma perchè siano tributate le giuste lodi al suddetto maestro e vada anche a lui il nostro plauso e la nostra riconoscenza per l'abnegazione con cui educa i nostri figli, nonché per i sentimenti d'amor patrio e di sana morale che ad essi inculca, specialmente oggi che pochi sono i maestri che ricordano i loro doveri ed insegnano per insegnare. Un gruppo di Maranesi.

TURRIDA

SACRA MISSIONE. — Per quindici giorni a Turrida e a Ravis al Tagliamento tenne un corso di Spirituali Esercizi Padre Lodovico Maria, Guardiano del Convento dei Capuccini di Udine. La sua parola persuasiva commosse questa popolazione, cosicchè la totalità volle partecipare ai SS. Sacramenti. Padre Lodovico Maria, che presto ci lascia, per portarsi quale Parroco a Fiume, ne può essere soddisfatto.

SI DOMANDA! — Circolano gli inviti per il pagamento delle tasse governative... Tutti questi agricoltori si domandano: dobbiamo pagarle o non pagarle? Che ne pensa, il caro giornale «il Friuli»? In questa plaga pochissimi, si possono contare sulle dita, sono quelli che riceverono il saldo dei danni di guerra; gli altri aspettano, e quelli di Gradisca di Sodeglia, girano la stessa domanda all'on. Gasparotto, il quale pochi giorni prima delle elezioni politiche, in una sua conferenza aveva detto queste testuali parole: «V'assicuro che entro tre mesi il Governo vi pagherà i danni di guerra». Si può essere più buffoni di costui?

PAVIA D'UDINE

MORSICATI DA UN CANE. — I ragazzi Guerrino ed Amelio Pittolo di anni 9 circa, figli di Giovanni ed Umberto Pittolo, ieri nel pomeriggio venivano morsicati da un cane randagio che fu riconosciuto affetto da idrofobia. I due ragazzi vennero tosto inviati a Padova.

SAURIS DI SOPRA

PROPRIO A SAURIS!!! — E' giunto qui un nuovo maestro autentico, «è che ne scaccio» che ha esordito il suo ministero facendo della scuola laica, con indignazione paese degli stessi bambini i quali, come uno solo, insorsero e col proprio esempio intimarono al maestro di fare la preghiera prima della lezione, non senza però che qualche bambina magnificamente coraggiosa ricevesse colla bacchetta qualche colpo per avere voluto insistere più dei propri compagni. Ora sembra che il tale si sia arreso. Le bambine fra l'ingenuo ed il malizioso hanno interpretato l'ostrosità del maestro come ignoranza. «Non sa nemmeno il Pater Noster» dicevano. Ah, i magnifici provvedimenti presi a pro' dell'istruzione popolare nel nostro paese dalla autorità scolastica!

BUERIS

VARIE. — (24). I mortaretti, domenica, tra l'altro, all'inizio dei festeggiamenti, non risparmiarono lire tre cento di polvere. I paesi circovicini vi si erano riversati, il sig. Ernaocora Giuseppe tra essi oggi raggiunse la somma di lire millecinquecento. Non mancò l'offerta pure di quella gloria nostra che è D. Antonio Rumiz (Resiutta), la stazione meteorologica del quale è consultata dagli scienziati nazionali; insigne cultore di studi chimico-fisici, ed in particolare elettrotecnici. — Oggi il Circolo Giovanile tenne assemblea generale straordinaria.

PALMANOVA

SOTTO LO STENDARDO. — La storica Antenna è sempre muta... ma ascolta e vede... A lei ogni mattina, all'alba, coll'indiscreto cinguettio dei passeri, vengono gli ammalati di un'idea, i nostalgici d'un sogno che non s'avvera mai... ad aspettare il bel sole che sorride fecondo e prontamente ai campi coltivati, al lavoro, all'attività pacifiche... non a loro, mai, mai, mai! Han nel cuore lo sconforto, l'accoramento, il vuoto! Nessuno li comprende, nessuno li accoglie, nessuno li chiama... Ed essi a lei, all'Antenna, vengono a dare il palpito

primo del loro cuore; con lei, con l'Antenna che mai muta e piega al soffiar dei venti, vengono a sfogare l'amarezza martoriante della loro persistente disillusione, i loro grandi, umanitari desideri inesauditi...; a lei parlano, a lei confidano, lei supplicano: «deh! chiama tu almeno che tutto vedi e conosci tutti che si sublimano... chiama e parla; venga finalmente il nostro Regno» — Ma l'Antenna ascolta... sorride, commiserata...; le parole si spengono nel vuoto dei tre pozzi che ne soffocano perfino la eco e, gli sfiduciati della vita presente, partono con un'ultima, disperata speranza nel Gran Sole che si alza! Una misteriosa voce però li segue, e sussurra con l'aura mattutina: lavoro e attività... il sole non manca mai!

SAPPIAMO che la nuova Giunta municipale di Udine ha disposto che la distribuzione dei generi tesserati venga fatta ai consumatori dietro richiesta di loro libera scelta, per mezzo dei diversi Commercianti della città: perchè mai, ispirandosi ad un simile criterio di democrazia e di decentramento, che la nostra Giunta che pur si chiama del Rinascimento, non si rinnova da un vecchio sovrapposto compromesso, e non attua anche in Palmanova il sistema della Giunta di Udine che in fondo corrisponde alle disposizioni stesse di legge?

SAPPIAMO che i Commercianti di Palmanova hanno domandato al Comune analogo disposizione per i loro clienti: perchè e per quali motivi la Giunta Municipale resiste e recalcitra? Bisogna assolutamente che certe trincee difensive vengano abbandonate, che certe catene vengano spezzate e si agisca liberamente e serenamente; questo unicamente per il bene comune.

UN CROCCIO DI SCOLARI

L'altro giorno in un crocchio di fanciulli scolari, si commentava ingenuamente il fatto di cronaca del giornale «La Patria del Friuli»: Una scena indecorosa. L'«egregio e stimato maestro» l'avrebbe riferito e riportato in iscuola agli stessi alunni. Domandiamo, con sorpresa, se è decoroso, educato, serio, civile e morale che un insegnante interessi la sua scuola intorno a simili episodi per mandarci forse la stima o la commiserazione per sé oppure per suscitarsi lo sdegno, il disprezzo e forse l'odio di una classe «diversa» nei fanciulli. La risposta alle famiglie! I provvedimenti, in caso, non mancano mai.

ASTA PUBBLICA

— Lunedì 28 febbraio, ore 9, al nostro Foro Boario avrà luogo la vendita per pubblico incanto di una rilevante quantità di quadrupedi del R. Esercito: Cavalli N. 35 — Muli N. 35.

FREZZO DEI BOZZOLI

— Quale sarà la media dei prezzi sulle vendite effettuate in febbraio, registrate dalla piazza di Milano? Attendiamo l'ultimo bollettino. Certo, le notizie, malgrado le speranze, sono finora poco soddisfacenti. Riportiamo qui sotto uno stralcio d'una nota «La situazione serica» del N. 45 febbraio 22 c. a. dall'autorevole giornale «Il Sole»:

«Una subitanea pessimistica valutazione, in strano contrasto col contegno solitamente fiducioso e sostenuto dei detentori di bozzoli, ha provocato un improvviso e rapido ribasso di prezzi, che procedeva parallelo e talvolta anteriore a quello delle sete, raggiungendo in quattro settimane una differenza in meno di L. 15-20 lire al Kg. Le transazioni non poterono essere molto importanti perchè malgrado manifesti bisogni di molte filande i compratori di fronte all'atteggiamento del mercato si tengono riservati e comperano il puro bisogno immediato».

Il nostro Essicatoio Cooperativo Bozzoli, fortunatamente, ha venduto in questo mese solamente una quarta parte del raccolto totale; mentre per le altre vendite ha già realizzato dei prezzi, che superano le trenta lire in ragione di ogni Kg. di bozzoli freschi. Perciò bando alle notizie allarmistiche, per quel che riguarda la questione del nostro Essicatoio.

IL CALMIERE

— L'ultimo calmier recca la data del 2 febbraio c. m. Dopo la fioritura... di dicembre e gennaio la Commissione dei calmieri ha allentato la sua attività... Il perchè? E' strano! Quasi che non ci sono più interessi da tutelare? L'aumento del prezzo del pane, della pasta alimentare, della farina di grano duro decretato dal governo... determinerà indiscutibilmente variazioni all'ultimo dei calmieri. E c'è da sperare che nell'occasione verrà esaminato anche il prezzo dell'olio che, in conseguenza del

la nuova situazione commerciale, è ribassato notevolmente.

Meglio tardi... che mai! Già da tempo lo Stato mette a disposizione del consumo l'olio con una riduzione di L. 200 il qle; già in molti luoghi, anche della nostra Provincia, l'olio comune, cioè quello di semi, si vende con ribasso del 25 al 30 per cento, mentre da noi, nella nostra città si continua col le solite dieci lire al Kg. o (che è lo stesso) nove al litro. Non erano e non sono motivi questi, a tutti noti, per indurre la commissione a convocarsi, a discutere, ad elaborare?!

RICORDIAMO ai cittadini che oggi,

anche, la vicina Ontagnano inaugura il suo monumento ai caduti. Quando avremo la fortuna di inaugurare il nostro? Animo, si riuniscano in un solo fascio tutte le attività per questo doveroso e santo tributo.

TRICESIMO

ADUNANZA del P. P. I. - 26 — Ieri sera nel teatro dell'Asilo si è tenuta l'adunanza della Sezione del P. P. I. Erano presenti un centinaio di persone. Presiedeva l'adunanza il sig. Candido De Anna, il segretario politico M. L. Garzoni, espose agli intervenenti il lavoro svolto dal Partito, ne illustrò il programma nei punti principali.

Diede poi ampia relazione sull'operato del Consiglio Comunale popolare dimostrando quanto ha fatto fino ad oggi, e quale lavoro intende esplicare in seguito. La relazione venne ascoltata col massimo interesse. In fine, lesse la mozione del nostro deputato on. Fantoni, fatta al Parlamento a favore delle nostre terre già invase e poco ricostruite, nonché circa l'interessamento dell'on. Fantoni circa l'esecuzione delle imposte.

Venne in ultimo, dopo alcune discussioni riguardanti l'amministrazione Comunale, mosso un piano sincero per l'attivo interessamento a nostro favore dell'on. Fantoni con un ordine del giorno Garzoni così concepito:

«L'Assemblea della Sezione del P. P. I. Tricesimo, riunitasi il 25 febbraio 1921 — insiste perchè siano sollecitate le liquidazioni dei danni di guerra; perchè il pagamento venga fatto in denaro e non con buoni del Tesoro settennali; perchè venga abolito l'interesse sugli anticipi dei danni di guerra percepiti e da percepire; protesta per la ingiusta esazione dei le imposte ordinarie per il 1921, imposte eguali all'anteguerra, e che presuppongono un reddito eguale in tutte le ragioni d'Italia e quindi non calcolano la diminuzione del reddito stesso nelle terre invase;

plaudef all'on. Fantoni per avere nobilmente interpretato alla Camera il pensiero dei popolani friulani; e conferma la fiducia incrollabile nel programma del P. P. I. il solo capace di sanare le piaghe della Società coi rimedi portati dalla millenaria civiltà Cristiana».

I presenti quindi si affrettarono a rinnovare il tessieramento per l'anno in corso, con espresso desiderio di avere quanto prima tra noi l'on. Fantoni.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Amalia Plosio: Dott. Angelo De Lorenzi 30 — Mezzoni Luigi 20 — Dott. avv. Carmelutti 5 — Aristide e Adele Pignoni 5 — Famiglia cont. Florio d'Udine 100 — Angelo e Settimia Mongold 50 — Anna Zanolini 50 — Famiglia Miotti 20 — Fabio e Caterina Candotti 5 — La Presidenza ringraziata.

MALATTIE DEGLI OCCHI

CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA Visite 11, 12 - 15, 17. Udine - Via Felice Cavallotti 8.

LAMPADE e materiale elettrico

Piazza V. Em. - UDINE (Riva Castello) 1 Tel. 121 **Giannetto Penazzi** presentato con gran profitto e medaglia d'oro all'Esposizione di Milano per Commercio ingresso lampade e materiale elettrico. Impianti elettrici industriali. Fabbrica apparecchi d'illuminazione. Ricco assortimento in tutti gli articoli elettrici. Deposito della Cinghia «Titania», in cuoio finissimo per macchine la migliore qualità a prezzi di vera concorrenza. Sconto speciale ai sigs. rivenditori ed installatori elettrici.



I fascisti a "il Friuli"

Ieri sera verso le 21.30 tre fascisti si recarono nei nostri uffici chiedendo del Direttore, il quale era assente.

Rientrando poco dopo il Direttore constatò che erano stati tagliati i fili della luce dell'atrio d'ingresso e qualche altro prode vandalismo.

Più tardi venne rinvenuto un biglietto — eroicamente, anonimo, firmato « gli studenti » — in cui, fra l'altro, c'è un « paradossale » evidentemente in luogo di « paradossali ».

Si tratta di studenti; speriamo che studino ancora un po'.

Il « Farinata » di Dante in una conferenza del prof. Del Piero

Indicativissimo ci parve l'argomento che svolse ieri sera dinanzi ad un distinto pubblico nella sala della Biblioteca Comunale, il prof. Del Piero del nostro Liceo.

In questo dopoguerra nefasto per le lotte politiche che divampano un po' in tutti i Paesi e, forse più che negli altri, nella Patria di Dante, l'episodio di Farinata degli Uberti, ritratto divinamente nella « Comedia » può apparire qualcosa di attualità.

L'oratore presentò come in un quadro, con frase incisiva e scultoria, le condizioni di vita di Firenze nel periodo grave dei dissenzi tra ghibellini e guelfi. Dante, anima schiettamente guelfa e di partito bianco, s'incontra nell'inferno con un avversario della sua fede che ricorda ed odia anche al di là della tomba. C'è il contrasto dei caratteri, degli ideali, della vita.

Il prof. Del Piero chiuse felicemente una salva di entusiastici applausi e lasciò comune in tutti il desiderio di essere riudito.

Avviso ai pensionati germanici

Da qualche tempo i Consorzi Assicuratori germanici hanno rimesso in vigore il sistema di « tacitare » i beneficiari di rendite d'infortunio mediante il pagamento d'una somma per una volta tanto.

Tali tacitazioni, svantaggiose sempre per i pensionati (invalidi permanentemente), tornano ora addirittura disastrose in causa della svalutazione del marco.

Ad evitare pertanto sgradite sorprese, si raccomanda vivamente ai sinistrati che ricevano dalla Germania comunicazioni in tedesco, di rivolgersi senza ritardo al R. Ufficio dell'Emigrazione Italiana in Berlino W 35, Schönberger Ufer 34, oppure all'Ufficio Provinciale del Lavoro in Udine, via Prefettura 14, i quali più di qualsiasi altro sono competenti a dare consigli in materia.

Elezioni di due maestri per il Cons. Prov. Scolastico

Il giorno 17 marzo 1921 alle ore 9, in tutti i Comuni della Provincia, gli insegnanti delle scuole elementari procederanno alla elezione di due loro rappresentanti al Consiglio Provinciale Scolastico.

Le norme per l'elezione sono le seguenti:

nessuno può farsi rappresentare, né mandare il voto per iscritto;

gli insegnanti consegnano la scheda chiusa in busta al Direttore Didattico; nei comuni dove questi non esiste, l'insegnante più anziano di età è incaricato di raccogliere le schede. All'atto della consegna della scheda, gli insegnanti appongono la propria firma accanto al loro nome in apposito elenco, firmato dal direttore o dal maestro più anziano;

terminata la votazione, e prima di tre ore da quella in cui fu iniziata qualora non tutti i maestri abbiano votato, colui che ha raccolto le schede, dopo aver apposto la sua firma su ciascuna busta, immediatamente le rimette con l'elenco al Provveditore agli Studi;

nei Comuni, ove sieno più maestri, i due anziani, ovvero l'altro insegnante in quei comuni, nei quali non ve ne siano che due solamente, assisteranno alla

votazione e firmeranno il plico contenente le schede e l'elenco da inviarsi al Provveditore;

nei Comuni, dove manca il Direttore Didattico, la trasmissione del plico, contenente le schede e l'elenco degli insegnanti, sarà fatta per mezzo del Sindaco.

NON SI INVIANO BUSTE. La vittoria al cartello « Spiga »

La Giuria per il Concorso di secondo grado per il Cartellino della seconda Mostra di Emulazione composta dal professor Sormani, dal professor Pomi di Venezia e dall'Architetto Cesare Miani di Udine ha emesso il seguente verdetto: « La Commissione riunitasi per il giudizio sul Concorso di secondo grado per il Cartellino per la seconda Mostra di Emulazione fra i sei concorrenti scelti nella prima prova propone all'unanimità che il primo premio venga assegnato al Cartello portante il motto: « SPIGA » e raffigurante la Nike arcaica fra due nudi. Propone che il secondo premio venga assegnato al Cartello contrassegnato dal motto: « X 31 », il terzo premio al motto: « RISORGI ».

La Giuria trova che anche gli altri concorrenti presentarono opere meritevoli di ogni lode.

I bozzetti del concorso rimarranno esposti nella sede del Comitato nei locali del Nuovo Teatro in Via Dante nei giorni di domenica 27, lunedì, martedì e mercoledì dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Assemblea dei professori

Ieri sera nelle Scuole Normali si radunò l'intero corpo dei Professori della città a deliberare circa l'astensione dalle lezioni minacciata come difesa estrema contro il Ministero P. L. pessimo debitore moroso. Assunse la presidenza il prof. Canestrelli, il quale espose accuratamente la storia delle lunghe, pazienti trattative col Governo informando come si fosse ricorso a tutte le vie di persuasione direttamente e indirettamente a mezzo degli on. Piva, Gasparotto, Ciarani, e come il Min. P. L. inviò solo assicurazioni vuote.

Narra come nell'Assemblea generale di Treviso fu concordata l'astensione dalle lezioni col primo p. v.; ed apre la discussione sull'o. d. g. in riguardo.

Vari oratori parlarono in senso vario ma chiari sul delicatissimo argomento, mantenendo la discussione in un tono di alta dignità.

Notevole il prof. Roviglio del R. I. T. il quale, deplorando la condotta della burocrazia che intralcia la buona volontà del Ministro Croce, si dichiarava tuttavia contrario alla astensione, come ad un mezzo insufficiente e nocivo alla dignità morale degli insegnanti.

Del Piero del R. L. vivacemente ribatté, mostrando come in nessuno v'era l'intenzione di levarsi contro il Ministero, ma con un mezzo estremo ammonirlo circa la realtà che involge il suo Governo.

Non può essere avversa l'opinione pubblica quando sia edotta sulle gravi condizioni del corpo insegnante.

Il Ministero con insistenza e inesorabilità richiede l'esecuzione stretta dei doveri da parte dei professori: cominciate ad essere giusto esso pure nella sua parte.

Negli del R. I. T., facendo un richiamo alla natura socialista degli sciooperi, afferma che l'astensione dalle lezioni resta destituita di valore, in confronto agli sciooperi organizzati, i quali ebbero effetto in quanto causarono gravi conseguenze materiali nella vita economica del paese.

Zanotti del R. G. con nobili e franche parole replica che l'astensione non deve ledere la dignità dei professori; bensì con una vita economicamente meschina e ripugnante nelle attuali necessità del vivere questa viene seppellita più facilmente e inesorabilmente.

In somma mentre le altre classi lavoratrici hanno ottenuto i miglioramenti che parvero necessari, nulla fu concesso a sollevare la posizione economica dei professori ma lo stato è in arretrato con

pagamenti ordinari; tristi fatti, che si ripercuotono indubbiamente con pesse conseguenze nel campo morale e intellettuale.

Lami del R. I. T. fa alcune osservazioni circa la posizione dei professori supplenti di fronte ai colleghi ordinari; ne porta l'adesione di solidarietà.

La discussione continuò ancora alcun tempo in forma elevata, degna della illustre assemblea. Infine, nominati alcuni colleghi di Commissione per coadiuvare il Presidente nel lavoro per gli avvenimenti in corso, si passa alla votazione dell'o. d. g. puro e semplice di Treviso, circa l'astensione dalle lezioni col primo marzo p. v.

L'o. d. g. è votato quasi alla unanimità.

Nessuna ragione riuscì a smuovere dalle preoccupazioni di ordine morale l'animo di alcuni professori. Nella coscienza di ognuno nessuno può scendere essa è sacra.

Il Presidente sciolse infine l'assemblea esprimendo la speranza che le misure decisive decretate dai presenti venissero sospese da una pronta giustizia da parte del Ministero.

Se dovrà realizzarsi la misura estrema deliberata nell'assemblea dei professori ne saremo addolorati per le preoccupanti conseguenze, che ne scaturirebbero.

Pure non possiamo tacere una parola di solidarietà a questa classe di tenaci lavoratori del pensiero, i quali hanno in parte la parte migliore della nazione e del progresso; mentre la loro posizione economica li mette sotto le più umili classi operaie.

La crisi deve essere risolta; ciò sarà non solo una giustizia, ormai più che tempestiva; ma una utilità per i nostri giovani.

Incidente automobilistico

Sulla strada tra Feletto e Bracco nel pieno pomeriggio di ieri passava un carrello trainato da mulo e guidato da una donna, che si dirigeva verso Udine.

Un automobile veniva in direzione opposta che recava a Triestino otto o nove persone. Essendo il carrello in mezzo alla strada lo chauffeur manovrò nervosamente di sterzo; per panico o per imperizia l'autovettura finì in un fosso, rovesciandosi. Parecchi rimasero feriti.

Mezz'ora dopo passò un camion che li portò a Triestino. L'automobile giace ancora rovesciata sul posto.

Comitato Diret. dell'Istituto di Previdenza Sociale

Nel pomeriggio di venerdì 25 corr. presieduto dal Comm. Prof. Pennato e presenti i signori avv. Calligaris, avv. Morelli De Rossi, dott. Marchettano, rag. Tonini, sigg. Merol, Zilli e Zanatta, si è riunito il Comitato Direttivo dell'Istituto di Previdenza Sociale il quale

preso atto che mentre nell'industria e nel commercio in genere l'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e vecchiaia si va attuando in modo soddisfacente, nell'agricoltura invece per varie circostanze e anche per affidamenti in modificazioni avvenire che non muteranno però la portata della legge né i diritti già accordati, invita i proprietari a mettersi in regola con l'assicurazione dei mezzadri, degli affittuari e degli altri lavoratori dipendenti;

avuta comunicazione dello stato delle trattative in corso con gli Uffici centrali, ha interessato a sollecitare l'istituzione d'un servizio ispettivo e di sorveglianza allo scopo di curare l'osservanza del Decreto-legge;

ha deciso d'intervenire presso la Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali allo scopo di ottenere l'abolizione dell'obbligo da parte dei pensionati o assegnatari di presentare il certificato di esistenza in vita per risentire la pensione o l'assegno;

ha preso nota con compiacimento della sollecitudine con cui furono accordati dall'Istituto i primi 14 assegni alle vedove di assicurati, su analoga domanda presentata dalle interessate;

ha deciso di pubblicare un Bollettino

no che raccolga le principali disposizioni emanate per l'applicazione della legge sull'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e vecchiaia.

Infine dopo approvate alcune modificazioni alla tabella delle giornate lavorative accorrenti per la razionale coltivazione d'un ettaro di terreno, modificazioni che verranno introdotte con il nuovo anno agrario, ha espresso il proprio parere sul quesito se gli affittuari che pagano l'affitto in danaro siano soggetti all'assicurazione. Diamo il testo del quesito e del responso:

Da molte parti è stata sollevata la questione se il proprietario d'un fondo che lo affitta in danaro sia obbligato di assicurare per l'invalidità e la vecchiaia l'affittuario che lavora il fondo stesso ed eventualmente i membri della famiglia che normalmente con lui concorrono alla lavorazione di tale fondo.

Il Comitato Direttivo dell'Istituto di Previdenza Sociale per la Provincia di Udine, nella sua adunanza del 25 febbraio 1921, esaminato il quesito e considerato che l'art. 1 del Decreto-legge 21 aprile 1919 N. 608 fra le persone soggette all'assicurazione contempla i mezzadri e gli affittuari che prestano abitualmente opera manuale nell'attività aziendale; che quando si parla di affitto in materia agricola, s'intende affitto in danaro e che perciò non vi può essere neppure dubbio su una eventuale distinzione fra affittanze in danaro ed altri sistemi che non sussistono;

Considerato che agli effetti del Decreto-Legge in esame il lavoratore della terra riveste la figura di dipendente dal proprietario dei fondi che esso lavora per essere i fondi stessi considerati il capitale fornito dal datore di lavoro, ed il prodotto di essi l'utile del capitale e la retribuzione del lavoratore (lo stesso art. 54 del Regolamento 29 febbraio 1920 N. 245 precisa che i prodotti del fondo all'effetto dell'applicazione del Decreto Legge devono considerarsi come retribuzione in natura dell'affittuario);

ritiene che il proprietario d'un fondo che lo affitta in danaro sia obbligato di assicurare per l'invalidità e vecchiaia l'affittuario che lavora il fondo stesso ed eventualmente i membri della famiglia che normalmente con lui concorrono alla lavorazione di tale fondo.

Calmiere generi alimentari in vigore dal 23 febbraio 1921

Il Sindaco di Udine, a mezzo di manifesto, comunica che sono stati stabiliti per le carni bovine i seguenti prezzi mazzimi:

Bue o vacca quarto anter. al Kg. L. 11 — id. id. quarta poster. al Kg. L. 12 — id. id. senza osso al Kg. L. 15.

La carne di vitello non è soggetta a calmiere.

Per il baccalà, stoccafisso, merluzzo dei boni osservare i prezzi statali. Per i formaggi e gli olii forniti dallo Stato rimangono i prezzi fissati nel calmiere 30 dicembre 1920; sono invece di libero commercio detti generi, se non forniti dallo Stato.

Grissini (pane speciale) al Kg. L. 3.

Cronaca ecclesiastica

Spigliamo dalla « Rivista Diocesana » del prossimo marzo, già uscita:

Sistemazione di confini parrocchiali in città.

Con Decreto 21 febbraio u. s. S. E. Mons. Arcivescovo dava nuova sistemazione ai confini della parrocchia della Metropolitana, rinviando la sistemazione dei confini delle altre Parrocchie a quando, ristabilita la città daziaria, saranno pure, come si spera presto, sistemati i Suburbii e le relative Chiese.

Secondo il Decreto di Mons. Arcivescovo, che ha effetto dal primo marzo, il nuovo confine partirà dalla casa N. 3, oltre la « pesa pubblica », in Piazza Umberto I, e venendo in Piazza Patriarcato comprenderà le case ai numeri 7 e 5, il Palazzo Arcivescovile, il Palazzo del R. Prefetto, il Palazzo della Provincia. Vlogendo poi in Via Cavallotti, e le case ai numeri 7 e 3 in Via Cavallotti, e le case ai numeri 23 e 52 in via della Posta.

In Piazza Garibaldi comprenderà le case ai numeri 10, 8, 6 e 4 e in Via Graz

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

STAGIONE LIRICA
La sesta replica della « Bohème »

be ieri sera un esito discreto. Oggi alle 15.30 precise unica uscita (fuori abbonamento) con l'opera « Lucia di Lamermoor ». Per l'occasione la Società Veneta ha disposto treni in partenza per le linee di Gorizia e S. Daniele vengano effettuati alle 18.45.

Questa sera alle ore 20.45 (prima uscita) la « Bohème » di Puccini. Martedì 1.º marzo serata d'onore con la concitadina Mary Manin con la « Bohème ».

REGIO LOTTO

(Estrazione del 26 febbraio 1921)

VENEZIA	48	61	53	29
BARI	35	21	66	2
FIRENZE	64	70	13	69
MILANO	9	1	48	17
NAPOLI	58	34	33	35
PALERMO	75	67	25	94
ROMA	31	76	78	27
TORINO	23	85	51	38

Giuseppe Marconi

Calzature pronte, confezionate alla mano e di fabbrica, si trovano in via Venezia, 28 con laboratorio in via Venezia, 28. Posti N. 5 - Udine. Prezzi da non confondere.

Cooperativa di Lavoro di Belluno

I soci sono invitati all'assemblea generale ordinaria che si terrà nella sala propria lavorativa via Angore il giorno di domenica 6 marzo 1921 alle ore 10, seguente.

ORDINE DEL GIORNO

- 1.º — Relazione del Consiglio e dei sindaci.
- 2.º — Discussione ed approvazione del Bilancio 1920.
- 3.º — Adesione all'Unione Friulana fra cooperative di Produzione e Lavoro.
- 4.º — Nomina dei delegati per delegazione.
- 5.º — Facoltà al consiglio di fissare quote da sottoscrivere.
- 6.º — Nomina delle cariche uscenti.

Nel caso che l'assemblea non si potesse tenere nel giorno soprastante, la prima avrà luogo in seconda convocazione il giorno 13 marzo corr. nella stessa sala e alla medesima ora.

Il Presidente BISOLDINI SEBASTIANO

Il consigliere GIUSEPPE CATTARUZZI

Cooperativa di Produzione e Lavoro

« L'UNIONE »

TARCENTO

I soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale ordinaria per il giorno 20 marzo 1921 alle ore 13.30 in convocazione ed alle 14.30 in convocazione, nell'Asilo Infantile di Tarcento, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1.º — Approvazione del Bilancio dicembre 1920 e ripartizione degli oneri tra i soci.
- 2.º — Nomina delle cariche sociali.
- 3.º — Approvazione dello statuto del consorzio Friulano fra Coop. di Produzione e Lavoro ed adesione al Consorzio stesso.
- 4.º — Nomina dei delegati al Consorzio.
- 5.º — Mandato al Consiglio di sottoscrivere le quote azionarie da sottoscrivere al Consorzio.
- 6.º — Varie.

Tarcento 1.º marzo 1921.

Il Presidente VANELLO ANTONIO

ECONOMICI

MEDIATORE cercasi per vendere rilevante partita vino. Rivolgersi Achille Vellisig, Cividale.

Passato doloroso

NOVELLA DI L. N. TOLSTOI

(Punt. 5.ª - Continuazione).

Da prima si era ideato che il Migurski, dopo il finto annegamento, fuggisse solo a piedi. Albina sarebbe partita in vettura, e in un punto convenuto si sarebbero incontrati; ma, quando il Rosolovski ebbe narrate tutte le paghe dalla Siberia che avevano avuto esito infelice, Albina ebbe un'altra idea e cioè che Juzio partisse con lei e con Ludvika, nascosto nella stessa vettura. Si sarebbero diretti a Saratov, e, giunti così, avrebbero preso una barca, andando per il Volga sino ad Astrachan, donde per il mar Caspio sarebbero passati in Persia. Tale disegno fu approvato da tutti, v'era però la difficoltà di apparecchiare nella vettura un nascondiglio che

non richiamasse l'attenzione e pur fosse sufficiente a contenere un uomo.

Ma, essendo andata Albina a visitare le tombe dei suoi bambini, e parlando poi col Rosolovski del dolore che era per lei abbandonare i resti dei suoi piccoli cari in terra straniera, egli, dopo aver riflettuto, disse:

— Domandate al Governo di recar con voi le casse dei bambini, ciò che vi sarà concesso. Noi non lo porteremo via, ma per esse faremo una specie di gran baule in cui troverà posto Giuseppe.

Al primo istante Albina non voleva saperne di questa idea, ch'è rimanesse troppo collegare un'astuzia culla memoria dei suoi bambini, ma, avendo suo

marito data l'approvazione a questo disegno, finì coll'aderire anche essa.

IX.
Stabilito tale disegno, prima di tutto i Migurski comperarono un « tarantass », o lunga vettura da viaggio, col pretesto che Ludvika doveva tornare in patria. Poi si pensò ad apparecchiare un cassone di tale grandezza che potesse stare un uomo, e in ciò fu particolarmente utile il Rosolovski, che era un bravo falegname. Il cassone fu fatto in modo che adattato dietro la vettura, formasse un tutto insieme con essa, ed aveva la parete, che corrispondeva all'interno della vettura, mobile, così che chi stava dentro potesse stender le gambe nel fondo della vettura e valersene per entrare ed uscire da quel nascondiglio.

Quando la vettura e il cassone furono pronti, Albina, per apparecchiare il terreno, andò dal comandante a dirgli che il suo consorte era assalito da profonda malinconia, che covava i pensieri più neri, sicché ella temeva per lui, e

pregava che gli fosse concessa una licenza di qualche tempo. Il comandante rimase commosso, e promise di far il possibile a favore del Migurski. Pochi di dopo, questi, venuta la notte, andò sulla riva del fiume, e lasciato ivi il mantello con una lettera in cui parlava del suo triste divisamento, tornossene a casa. Là nella soffitta era stato disposto per lui un nascondiglio. La mattina per tempo Albina mandò Ludvika dal comandante a dirgli che suo marito non s'era veduto. Ella gli fe' avere più tardi la lettera del Migurski, che le aveva recato insieme col mantello.

Stabilito il dì della partenza, Albina chiese di poter trasportare i resti dei suoi bambini, ciò che le fu concesso; quindi con Ludvika e col Rosolovski andò al cimitero recando, nella vettura presa a nolo, una cassa.

Venuto il giorno della partenza, il Rosolovski si rallegrò dell'esito di quella impresa, che gli pareva condotta quasi a buon termine. Ludvika aveva apparec-

chiato varie vivande per il viaggio, e diceva che il cuore le scoppiava per la paura e per la gioia. Il Migurski era ben contento di uscire dal suo nascondiglio nella soffitta, e più di tutto di veder di nuovo lieta la sua Albina, che pareva quasi dimenticata dei suoi guai.

Alle tre del mattino venne il coccaio, che il comando mandava coll'è due buoi, conducendo il vetturino coi tre cavalli, che dovevano essere attaccati al « tarantass », ove il Migurski, vestito da contadino, si era già allegato nella cassa. Albina e Ludvika, con un cagnolino, presero posto nella vettura su cuscini ricoperti di un tappeto; il coccaio e il vetturino stavano a cassetta.

Usciti dalla città, i tre robusti cavalli presero a trottare sulla strada battuta, fra la steppa senza confini.

X.
Albina era in preda alla speranza e alla gioia. Il giorno spuntava sereno, e i primi raggi del sole tingevano le erbe della steppa. Qua e là ai lati della strada

su cui come sull'asfalto, risuonavano sordamente le zampe non ferrate dei cavalli, si vedevano montoni di fieno formati colla terra scava dalle marmitte siberiane, dietro i quali stava in agguato l'animaletto che, avvertendo del ricollo con un acuto fischio, si nascondeva nella tana. Di rado i viaggiatori si trovavano o una fila di carri coccaio, o un cagnolino, o un baschiro a cui il coccaio rivolgeva qualche parola.

In tutte le stazioni v'erano vallii freschi e ben pasciuti, e Albina dispensava a vena per i vetturini facessero correre tutta la strada i cavalli, secondo le parole, come si trattasse di corrieri ciali.

Alla prima stazione, mentre il vetturino s'era allontanato, e il coccaio nella corte, Albina chiese a suo marito come si sentisse, e se abbisognasse di nulla.

— Sto benissimo, e non mi occorre nulla.

(Continuazione)

Ordine del giorno degli impiegati comunali

Funzionari e dipendenti degli Enti della Provincia di Udine, riuniti in Assemblea Generale oggi 25 febbraio 1921 hanno formulato per acclamazione seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Funzionari dipendenti degli enti locali, dopo di avere invano e per troppo tempo atteso la sistemazione della situazione economica illudendosi l'autorità tuttora si fosse adine decisa ispirarsi a criteri razionali di equità e giustizia;

Convinti ormai che la speroquazione dei retribuzioni è adottata quasi a sistema a danno delle classi che più meritano per virtù di sacrificio e disciplina;

Ritenuto che alle sole imposizioni del forza indecisa l'autorità ha creato creando per giunta disparità che non è loro affatto conveniente né opportuno atardarsi più oltre in uno stato d'ingenuità e di bonarietà ereditaria;

Mentre deplorano che si persista ancora nel sistema inumano di costringere funzionari dediti a pubblico servizio all'esecuzione di buona parte del frutto di un onesto lavoro, col pretesto che si debbano rinsanguare le pubbliche finanze;

Mentre deplorano che si mantenga tuttora, con ostinata protervia il sistema di lesinare i profitti dell'attività ed i sacrifici degli uomini, a pena di persecuzione;

Mentre deplorano che non si voglia alcun modo affrontare il problema della loro riforma economica e che anzi si cerchi addirittura, armando sempre la difesa del disinteresse a base di giudizi e di abusi, a torto od a rovescio, danno di coloro che sopportano il maggior peso del rugginoso colosso statale, di coloro che debbono sostenere il loro impeto delle forze vverse e che si vedono nel crogiuolo del sacrificio per opera sistemata e proficua alla comunità statale e sociale;

Dalusi nelle loro legittime richieste, alle promesse non mantenute e dalle riele che li costringono al costante disagio ed al persistente affanno;

Esasperati dall'impassibilità palese dell'autorità preposta ostenta al cospetto delle loro sofferenze;

Ricordando che con la vessoria ordinata 23 dicembre 1919 l'autorità tuttora impone alle amministrazioni comunali l'obbligo di fissare gli stipendi in misura inferiore per ogni categoria di comuni a quella stabilita nelle altre limitate provincie e che se in queste furono mantenuti gli aumenti periodici e l'indennità di disagio residenza nella provincia di Udine invece l'autorità tanto sollecita a sopprimerne la concessione;

Costatando per giunta e con sempre più vivo risentimento che l'autorità redetta si è rilevata di animo partinamente maldisposto verso la classe nei riguardi della reclamata indennità carovivendi di cui il R. D. 3 giugno 1920, indennità finora limitatissimamente concessa e non in misura integrale benché quasi tutti i comuni della provincia l'abbiano deliberata e vi concorrano le circostanze a suffragio della concessione e delle giustificate;

Alla vigilia delle decisioni supreme importerebbero lo scostarsi definitivamente da un programma di pazienza, l'ingenuità e di rassegnazione sin qui sopportato col proposito unico di contribuire agli interessi vitali della patria nel momento del suo maggior bisogno;

Nell'imminenza di rilassare i freni della disciplina sino ad ora mantenuta attraverso difficoltà che non hanno presenti nella storia dei comuni e di allentare la tenacia e lo spirito di sacrificio ad ora conservati nella lotta aspra e difficile;

Riservandosi di sottoporre entro brevissimo tempo a preventiva approvazione della G. P. A. una serie di concreti definitivi postulati a radicale sistemazione della loro condizione economica.

Domandano

1.0) L'immediata concessione della nuova indennità carovivendi nella piena ed assoluta integrità prevista dal R. D. 3 giugno 1920, con effetto retroattivo dal 1.0 gennaio 1920, determinando provvedimenti d'ufficio a carico dei comuni ritenuti nel Bilancio Prev. 1921 per quelli di cui non abbiano accertato mezzi idonei e sufficienti nell'esercizio 1920;

2.0) la riattivazione della indennità di disagio residenza (concessa e mantenuta ininterrottamente ai funzionari dello Stato in servizio presso gli uffici delle regioni invase) ingiustamente negata durante l'anno 1920, con effetto dal 1.0 gennaio 1921 e sino a che permanga a favore degli impiegati dello Stato;

Danno mandato imperativo al Comitato Provvisorio dell'Associazione:

1.0) di provvedere con la massima urgenza all'esecuzione del presente Ordine del Giorno in modo che la G. P. A. decida improrogabilmente entro il 15 marzo p. v.;

2.0) di informare tutti i soci dell'esito ottenuto, promovendo immediata-

mente estreme determinazioni nel caso venisse anche parzialmente respinto, fissandone le modalità e la data della disdetta dai pubblici servizi.

Venne inviato il seguente telegramma:

Senatore LUCIANI, Presid. Commissione Parlamentare affari Interni

ROMA.

Novanta segretari Comunali Provincia Udine convenuti asseglea Associazione plaudono riconoscenti Vostra strenua difesa interessi funzionari enti locali esortandovi persistere imminezza decisioni.

Comitato Provvisorio Associazione Prov. Funzionari Enti locali.

Nell'Università Italiana di Trieste

Come è noto, in Trieste è stato istituito e funziona un R. Istituto Superiore sui modelli di quelli di Milano e di Venezia.

A reggere la cattedra di Diritto Commerciale è stato chiamato il concittadino Avv. Prof. Alberto Asquini, già ordinario nell'Università di Messina e membro della Commissione Ministeriale per la riforma del Codice di Commercio.

L'altro giorno ho avuto la fortuna di assistere alla prolusione che il carissimo e valoroso compagno mio ha tenuto nella sala della Camera di Commercio di Trieste, dove solennemente ha iniziato il suo corso di lezioni.

Erano presenti moltissimi rappresentanti di autorità locali e di banche; avvocati, professori e studenti che tributano una larga ovazione al primo apparire del giovane docente.

Con quella profondità che è propria di un lungo passato di studi severi e di sacrifici nobilissimi, il Prof. Asquini parlò sulla unificazione della legislazione commerciale entro i nuovi confini del Regno.

Con felice ricorso ai precedenti storici, agevolmente egli poté dimostrare che mantenere il codice italiano dell'82 non può significare per le nuove provincie un regresso, pur osservando che notevoli eccezioni e riserve debbono essere fatte riguardo alcuni istituti che meritano di essere estesi a tutto il territorio del Regno. E che con acuta analisi li esaminò.

Venne quindi, religiosamente ascoltato, ad esporre i nuovi concetti ispiratori della riforma della legislazione commerciale in Italia, la quale, al pari della Francia, tende quotidianamente ad ispirare i concetti giuridici e la dizione della Legge a quelle che sono le necessità della pratica e le nuove formazioni della vita commerciale. Fu a questo punto che poté concludere con un augurio che si possa marciare verso l'ideale di una legge commerciale uniforme per il solido progresso dei popoli europei.

In quest'opera di riavvicinamento delle legislazioni commerciali europee — chiusa il prof. Asquini — nessuna città si trova nella posizione privilegiata di Trieste, posta dalla natura e dalla storia a contatto di due legislazioni, allo sbocco verso il mare di tre stirpi, ai confini di tre civiltà.

Il prof. Asquini non milita nel nostro campo, ma l'altezza del suo ingegno e la nobiltà del suo sentire lo rendono degno di tutta la nostra ammirazione per la serenità del suo giudizio, per la invidiata conquista di uno dei primi posti nella vita, frutto — come ho detto — di studi profondi e di sacrifici nobilissimi.

Nessuno meglio di lui, che persuaso della necessità dell'entrata in guerra della Nazione, e proclamata ripetutamente questa necessità, onestamente e generosamente offerse poi tutto sé stesso alle patrie del Carso, alle balze Trentine, alle paludi del Piave — nessuno più degnoamente avrebbe potuto salire questa cattedra, da cui io mi auguro risplenda con la palpante vitalità del diritto commerciale il sentimento italiano e risuoni la voce della Patria, specialmente domani quando Governo e Paese integralmente accoglieranno gli insistenti voti dei triestini per la completa libertà del loro porto.

Avv. MARIO PETTOELLO

Ricreatorio Festivo Udinese

Questa sera alle ore 20, precise, i Filarmonici del Ricreatorio daranno «Le Pistrine». Grandioso dramma in 5 atti di Lemoyne.

Negli intermezzi verranno eseguiti scelti brani musicali per violino e piano.

Distribuzione di stoccafisso

L'Unione Negozianti ed Esercenti comunali di avere ottenuto dal Consorzio Granario un'altra partita di stoccafisso di prima qualità che verrà ceduto ai negozianti salumieri, con l'obbligo di rivenderlo al prezzo d'imperio di L. 11 al Kg.

Per prelevamenti rivolgersi al Vice-presidente sig. Antonio Lenisa Via Grazzano 76.

Farmacie aperte

Domenica 27 corrente e tutta la settimana resteranno ininterrottamente aperte dalle ore 8.30 alle 22 le seguenti farmacie:

Beltrame, piazza Vittorio Emanuele; Colutta, via Grazzano; Comessatti, via Mazzini; Servizio notturno: farm. Beltrame, piazza V. Emanuele.

Gli assegni che nel 1918 furono emes-

La Banca Cattolica di Udine solennizza IL XXV DI SUA FONDAZIONE

Alle 15 di ieri ebbe luogo l'Assemblea annuale della Banca Cattolica.

Presiedeva il cav. Martinuzzi che diede lettura della

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Signori azionisti

Il 1.0 luglio 1896 - 25 anni or sono — una piccola ma eletta schiera di amici dell'azione sociale cattolica nostra fondava e faceva funzionare il Vostro Istituto, sotto l'occhio meravigliato, per tanto ardire, di Istituti concorrenti e di fieri e tannaci avversari dell'idea che doveva guidarlo.

Con il capitale di 40.000 lire la Banca cominciava a funzionare, in modesto appartamento preso in affitto in Via ancor più modesta; ma alta era la fede che spergiurava quegli uomini, ferma la speranza del contributo che i cattolici del Friuli avrebbero apportato al maggior fiorire della nuova istituzione.

Il 31 Dicembre di quell'anno, esultante, il Consiglio di Amministrazione annunciava ai propri azionisti di aver raggiunto nei primi sei mesi di vita quasi mezzo milione di depositi.

Il primo passo era compiuto e non restava che di proseguire nel cammino così felicemente iniziato.

Dopo 10 anni, con circa 200.000 lire di capitale e meno di 3 milioni di depositi, la Banca deliberava l'acquisto del terreno della sua sede attuale e faceva erigere l'artisticamente palazzo posto in un centro di attività commerciale e di diversi Istituti cittadini.

Fu questo il secondo passo, veramente degno di nota, e da questa data ha inizio il rapido sviluppo dell'Istituto, cui indubbiamente contribuì, oltre alla nota proverbiale prudenza degli Amministratori, l'imponenza e la dignità della sede.

Si chiude con il 1908 il primo periodo della storia della Banca, periodo di costituzione e di assestamento, cui segue una seconda fase (ahimè toccata dalla sventura di Caporetto e dall'esodo dell'Istituto a Firenze) che va fino al 1919 epoca della trasformazione della Banca da cooperativa in anonima semplice.

Troppo note e ripetutamente illustrate furono le ragioni e le basi della trasformazione: a noi preme e piace soprattutto far dire dai fatti che male non ci eravamo apposti quando affermavamo l'opportunità, la necessità, l'urgenza di una simile decisione.

E mentre quella seconda fase si chiudeva con un ammontare di circa 7 milioni di depositi, il primo esercizio del terzo periodo iniziato dalla Banca quale anonima semplice, si chiude con la confortante constatazione di oltre 23 milioni di depositi.

Prova e constatazione migliori noi crediamo non potrebbero essere fatte!

E' di quest'ultimo periodo il movimento di espansione dato all'Istituto, così che, in poco più di un anno, furono aperte ben 12 filiali: Buia, Cividale, C. droipo, Latisana, Montegiuliano, Nimis, Palmanova, S. Daniele, S. Giorgio di Nogaro, Tarcento, Tolmezzo, Tricesimo, cui si aggiunsero altre due di imminente apertura e per cui abbiamo già pronti i locali: Gemona e Resiutta. Così, in ogni angolo del Friuli, gli amici nostri hanno facilità di trovare larga comodità di disposizioni per ogni e qualsiasi servizio di banca che ci siano dati premura di istituire e curare.

Abbiamo — come vedete — di proposito trascurata la sponda apposta del Tagliamento, che più agevolmente può essere trattata dagli amici del «Credito Veneto»; come ci siamo fermati alla delimitazione segnata dall'antico confine per lasciare libero il campo di espansione alla consorella «Banca della Venezia Giulia», che avendo ormai sparse le proprie ramificazioni nel Goriziano e in tutto il Friuli orientale, ed avendo a poco più del primo esercizio oltrepassata la rilevante cifra di 9 milioni di depositi, ha aperto di questi giorni la sua sede centrale in Trieste e portate le sue ramificazioni nelle ridenti spiagge della Istria, che per lingua e costumi attestano ancor oggi la loro incorrotta italianità e la loro origine puramente veneziana.

Iniziato così questo terzo periodo della storia della nostra Banca, nutriamo fiducia che il nostro lavoro sia per scuotere il Vostro consenso e fors'anco il Vostro plauso.

Infatti, i depositi e conti correnti che al 31 Dicembre 1918 (epoca della trasformazione della Banca da cooperativa in anonima e di aumento del capitale sociale) ammontavano a L. 7.578.325.91 — sono saliti al 31 Dicembre 1920 a Lire 28.628.065.07.

Il portafoglio che al 31 Dicembre 1918 ammontava a L. 2.466.838.88 — è salito al 31 Dicembre 1920 a L. 18 milioni 305.007.64.

I conti correnti garantiti che al 31 Dicembre 1918 erano L. 54.426.46 — sono saliti al 31 Dicembre 1920 a Lire 1.996.489.14.

Gli assegni che nel 1918 furono emes-

si per L. 1.149.706.05 — giunsero nell'anno presente a L. 18.554.396.11.

I valori della Banca da L. 3.322.152.26 salgono a 7.604.659.05 valutandoli al di sotto dei prezzi di Borsa del 31 Dicembre scorso.

Infine il movimento generale delle operazioni che nel 1918 fu di L. 49 milioni 023.175.55 al 31 Dicembre 1920 salì a L. 525.101.011.05.

Quanto agli utili netti, che al 31 dicembre 1918 furono di L. 18.475.21 al 31 dicembre 1919 furono di L. 73.848.24 mentre al 31 dicembre 1920 salgono a L. 201.616.02 nonostante il rilevante aumento delle spese.

Constatata la brillante affermazione e il rigoglioso sviluppo preso dal «Sindacato Veneto di Costruzioni», concorrente, con altri Istituti, all'aumento del capitale di questa Società che passò ad estendere la propria attività commerciale anche al ramo agricolo (ad imitazione delle Unioni Agricole così fiorenti nelle altre Provincie venete) e mutò per questo il proprio nome in quello di «Sindacato Industriale Friulano». Anche quest'anno la nuova Istituzione offrirà buon dividendo ai propri azionisti.

L'adesione alla «Federazione Bancaria Italiana» diede anche in quest'esercizio i soliti copiosi, ottimi frutti, poiché potremmo aver mezzo, grazie alla potente, vastissima organizzazione della Federazione stessa, che ormai raccoglie attorno a sé oltre cinquanta Banche, cor rispondere e trattare non solo con tutte le piazze occupate dalle federate, ma anche con tutte le vari sedi del «Banco di Roma» con cui la Federazione ha stretti, cordialissimi rapporti. Per tal modo, e mantenendo gli ormai tradizionali buoni rapporti con la Sede locale della «Banca d'Italia», abbiamo potuto migliorare e, quasi vorremmo dire, perfezionare tutti i nostri servizi, fino all'ultima istituzione dell'Ufficio cambio,

Amministrazione importante fa ricerca
Capocontabile provetto
Indirizzare offerte Sub. G. P. 23
Unione Pubblicità It. - Udine

ECONOMICI
CERCA SOCIO geometra giovane per impianto agenzia affari compra-vendita stabili e terreni, liquidazione sinistri incendi e grandine. Commissioni rappresentative. Dispongo uffici e personale. Offerte L. G. 454 Unione Pubblicità Udine.

Dott. GIUSEPPE DE LEO
MEDICO-CHIRURGO e CHIMICO
SPECIALISTA PER LE
MALATTIE VENERE-E SIFILITICHE e della PELLE
ed in Analisi Cliniche
Perfezionato presso l'Istituto Pasteur e gli Ospedali Saint-Louis, Necker e Cochin dell'Università di Parigi.

Cura della sifilide coi prodotti moderni: "914", "1116", "102", "Sulfarsenol", largamente usati dalla Clinica Francese.

Guarigione rapida del restringimento uretrale, uretrite ribelle e goccette cronica con poche sedute di elettrolisi circolari e ionizzazione elettrica.

Esame del sangue (Siero-reazione del Wassermann) per la diagnosi della sifilide ed altre analisi cliniche. Visite dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

UDINE - Via Gemona, 84 - UDINE

FOSFOIODARSENO CALOSI

Primo Ricostituito Italiano

RACCOMANDATO

Linfatismo
Scrofeleni
Reumaticismi
Tubercolosi cronici
e glandulari
Arteriosclerosi
Malattia
Affezioni
car diaboliche
Arenia
Depressione
organica

Preparato Farmaceutico e Chimico di Medici.

PRELUNGO I CASI FIGLI FIRENZE

Concessionaria per Udine e Provincia la ditta MALESANI, RINALDI e SCAPINI grossisti medicinali. Via Carducci N. 7 - Udine.

che da qualche mese funziona ottimamente nel nostro Istituto, rispondendo ad una sentita necessità ed ad una costante, impellente esigenza del pubblico.

La clientela nostra, che dapprima era esclusivamente agricola, si è così non solo moltiplicata, ma rapidamente sviluppata, comprendendo le più disparate categorie di commercianti ed industriali della nostra città.

Queste constatazioni non debbono però far ritenere che noi possiamo aver, sia pur in parte, perduto di vista il concetto fondamentale del nostro Istituto sol-

to principalmente per favorire il piccolo proprietario ed il modesto agricoltore. Con le varie «Casse Rurali» della Provincia, strette nella nostra Federazione Friulana, abbiamo infatti mantenuto i più cordiali rapporti, favorendone lo sviluppo e promovendone l'attività, sia con aiuti come con ispezioni, consigli ed agevolazioni. Abbiamo così risposto costantemente agli inviti delle varie orga-

CONTINUA IN QUARTA PAGINA.

Solfato di Rame Zolfi Nitrato di Soda Seme erba medica

MERCE PRONTA in MAGAZZINO

Rivolgersi all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA - UDINE
Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

**Latterie : : : : :
: : Caseifici Sociali : :
Per tutto quanto può occorrere per la**

LAVORAZIONE del LATTE

rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana
"Sezione Macchine Agrarie", - UDINE
Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

(Impianti completi per latterie, scrematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per il latte, secchielli per mungitura, bacinelle Swartz, secchioni, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fassere, tele per formaggio, spazzole, pannarole, mestoli, olii lubrificanti, caglio liquido e in polvere, termometri, cremometri, lattedensimetri, latte fermentatori Bayer, ecc.).

SOLFATO DI RAME

La Cooperativa Agricola e di Consumo Mandamentale di Tarcento è fornita di una grossa partita di SOLFATO RAME che diede ai propri soci al prezzo di L. 350 al Q.10 ed agli estranei a L. 360.

AGRICOLTORI! CONTADINI! PICCOLI PROPRIETARI!

Provvedetevi

Camillo Montico
UDINE - Via della Posta, 20

ISTRUMENTI musicali di ogni genere.

* NOLEGGIO E VENDITA *

PIANOFORTI italiani ed esteri. MUSICA di tutte le edizioni. — Grande assortimento

GRAMMOFONI e DISCHI

Unica rappresentanza della Primaria Casa Società Nazionale del Grammofono (Marca la voce del padrone).

ACCESSORI. Si eseguono riparazioni di pianoforti e d'istrumenti a corda ed a fiato.

nizzazioni economiche nostre, finanziarie, sia direttamente, come col tramite della benemerita « Banca del Lavoro e della Cooperazione », un'infinità di Cooperative di Lavoro e di Consumo, e ci apprestiamo ora a rivolgere le nostre cure, assieme alla Sezione Agraria del Sindacato Industriale Friulano, alle Cooperative Agricole, che la solerzia di valorosi amici va istituendo.

Intendiamo così di portare tutto il nostro modesto, ma appassionato e fervido contributo al progredire di quella Idea cristiana che non è idea di violenza o di sovrapposizione di una classe sull'altra, ma di armonia e di affratellamento di tutte le classi sociali, diretta all'unico scopo del miglioramento individuale e collettivo.

In questa nostra opera ci furono collaboratori zelanti e fedeli tutti i funzionari di Direzione e gli Impiegati, sia della Sede Centrale come dei vari Stabilimenti sociali. Ad Essi pertanto esprimiamo tutta la nostra riconoscenza.

A termini dello Statuto quest'anno tutti i Consiglieri restano in carica. Vi compiacete però di eleggere soltanto i tre Sindaci effettivi, i due supplenti e i tre Proibiviri, e vorrete fissare l'emolumento per i primi.

Vorrete pure prendere atto che per solennizzare queste nostre nozze d'argento il Vostro Consiglio ha ritenuto di stanziare 25.000 lire da erogarsi per Lire 20.000 al Fondo previdenza impiegati e per Lire 5.000 alla beneficenza.

Dopo di che Vi si propone di ripartire l'importo utile disponibile come segue:

10% al fondo di riserva Lire 20.161,60 — 10% al Consiglio d'Amministrazione Lire 20.161,60 — 10% a disposizione del Consiglio di Amministrazione per essere erogato a favore di opere cattoliche Lire 20.161,60 — 8% al fondo previdenza impiegati Lire 16.129,28 — Agli azionisti il 5% del capitale versato (1° riparto) Lire 60.000. — Totale Lire 136.614,08.

Dell'occorrenza: a) ulteriore dividendo agli azionisti (% del capitale Lire 24 mila); b) a completo ammortamento mobilio Sede e Filiali Lire 40.911,25 — riportando a conto utili nuovo esercizio il avanzo di Lire 90,69. — Totale Lire 201 mila 616,02.

Signori Azionisti!
Conscia della propria funzione sociale — sicura del proprio avvenire e forte nella fede che la regge, — la nostra Banca si avvia ormai a rapidi e sicuri passi verso quell'avvenire cui le dan diritto i principi socialmente sani e moralmente puri ai quali ispira la propria azione.

In tal senso noi intendiamo di benemeritare di questa nostra Patria che, ormai tranquilla nei propri confini, cerca affannosamente quella pace che certo non le può mancare.

Quella pace che, conquistata all'estero, deve regnare anche all'interno, si che la vittoria tanto contrastata e tanto preziosa, dia i suoi buoni frutti.

Nelle splendore dei suoi commerci, nel fiorire delle sue industrie, soprattutto nello svolgersi composto di tutte le varie attività sociali, soprattutto nella pace degli spiriti, l'Italia potrà e dovrà trovare ancora una volta la sua antica grandezza.

In questo primo ventiquattresimo noi rivolgiamo il nostro grato pensiero anzitutto alla Divina Provvidenza che ha voluto coronare così felicemente i nostri sforzi, ed all'avvenire di questa amata Terra friulana noi auspichiamo: alla sua morale e materiale grandezza.

IL CONSIGLIO
D'AMMINISTRAZIONE
Udine, 30 Gennaio 1921.

Relazione dei Sindaci

Signori Azionisti.

La elaborata relazione del Consiglio d'Amministrazione, che illustra il Bilancio sottoposto ai Vostri voti, dimostra la mirabile e salda costituzione del Vostro Istituto. Quei vantaggi che era lecito sperare per l'avvenuta trasformazione della Società da Cooperativa in Azionaria si sono maggiormente affermati nel passato esercizio, e per convincersi basta un esame di confronto fra le risultanze della gestione 1918 e quelle della gestione 1920.

La Vostra Banca, mercé l'energia congiunta all'oculatazza e prudenza degli Amministratori, ha saputo penetrare attraverso la vita economica della nostra piccola Patria recando alla rinascita della nostra regione, sì duramente provata dalla immane guerra combattuta e vinta, un efficace contributo economico e morale.

Il grande accrescimento del numero degli affari, l'aumento continuo dei depositi, sia presso la Sede come presso tutte le Succursali, sono coefficienti indiscutibili per dimostrare che il Vostro Istituto Bancario ha oggi assunto una importanza notevole, degno premio di un passato onesto, oculato e coecienzioso. Consci della nostra responsabilità e della importanza del nostro ufficio, abbiamo continuamente seguito lo svolgersi

dell'attività dell'azienda attraverso le parecchie sue branche e la complessività del suo programma.

Numerose e rigorose verifiche e controlli furono da noi eseguiti durante l'anno, ed assistendo sempre alle sedute del Consiglio di Amministrazione abbiamo potuto tenerci sempre al corrente degli affari e delle diverse questioni ivi ampiamente discusse e deliberate.

Le situazioni mensili vennero da noi sempre controllate con la scorta dei registri contabili, ed il rendiconto sottoposto oggi ai Vostri voti, oltreché essere compilato con sincerità e rigorosa prudenza, rispecchia fedelmente la reale situazione dell'Azienda, e Vi assicuriamo che le cifre esposte trovano tutte perfetta corrispondenza con le altre carte e registri contabili.

Possiamo assicurarVi — per quanto riguarda le valutazioni — che i titoli pubblici di proprietà dell'Istituto furono notevolmente svalutati e figurano in bilancio per un prezzo inferiore a quello segnato dai listini ufficiali al 31 Dicembre 1920. Così il valore attribuito al fabbricato della Sede della Banca è molto inferiore a quello effettivo. Inoltre non possiamo tralasciare di segnalariVi l'ottima proposta fatta dall'on. Consiglio di Amministrazione di svalutare totalmente, portandolo a Lire 1.— tutto il mobilio e le cassettefili sia della Sede come delle diverse Filiali. Tutto questo darà una

ancor più salda consistenza al nostro Bilancio alleggerendolo dalle attività improduttive ed aumentando effettivamente le sue riserve.

Con viva soddisfazione abbiamo sentito la deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione di erogare dal totale degli utili Lire 20.000 per il fondo previdenza degli impiegati, e Lire 5.000 per beneficenza straordinaria. Il Consiglio con queste elargizioni ha creduto di solennizzare efficacemente le nozze d'argento della nostra Banca, e noi non possiamo che plaudire al provvedimento, certi che questo otterrà pure anche il Vostro consenso.

Vi facciamo infine rilevare come la contabilità e l'ordinamento amministrativo interno segnano armonicamente e continuamente il crescente sviluppo di tutte le operazioni e di tutti i servizi sia della Sede Centrale come delle numerose Succursali. Torna quindi superfluo ogni elogio al Consiglio d'Amministrazione, al Direttore ed agli impiegati tutti.

Signori Azionisti,
Nel rassegnarVi il mandato che Vi compiacete affidarci, Vi invitiamo ad onorarci della Vostra approvazione votando il seguente

ORDINE DEL GIORNO:
L'Assemblea degli Azionisti della Banca Cattolica di Udine, udita la relazione dell'On. Consiglio d'Amministrazione

e dei Sindaci, approva il bilancio dell'esercizio 1920 che si chiude coi seguenti risultati.

Attività Lire 52.437.030,05
Passività » 52.235.414,03

Utile netto Lire 201.616,02 da erogarsi secondo le norme statutarie e le proposte del Consiglio.

Udine, li 9 Febbraio 1921.

I Sindaci
f. Rag. GIORGIO BERNARDIS
f. Dott. LEOPOLDO PERATONER

La discussione

Il Presidente dichiara quindi aperta la discussione sul bilancio e sulle relazioni.

L'azionista avv. Candolini espresse il suo più vivo compiacimento per i risultati dell'Istituto e formulò gli auguri più fervidi nella ricorrenza del 25° della Banca.

Ebbe parole di plauso per i vecchi amministratori e per le giovani energie venute ad aggiungersi alla proverbiale prudenza e sapienza dei primi in reciproco accordo nel comune interesse.

Il Presidente della Deputazione Provinciale chiude infine rallegrandosi dei concetti moderni ispiratori dell'opera del Consiglio.

Il Co. Pace propose quindi e l'assemblea ratificò che l'emolumento ai Sinda-

ci sia portato a Lire 1500 a testa.

Dopo l'approvazione del bilancio furono eletti:

a Sindaci effettivi i Signori: Bernardis rag. Giorgio — Brosadola avv. comandator Giuseppe — Peratoner Leopoldo.

a Sindaci supplenti i Signori: Cordero avv. Francesco — Morassutti avv. Pio.

a Proibiviri i Signori: Biavassini prof. G. B. — Candolini avv. Agostino — Fantoni avv. on. Luciano.

Il telegramma della Federazione

Dal co. dott. Comm. Alessandro Cordero dal Verme, Presidente della Federazione Bancaria Italiana, è pervenuto seguente telegramma:

« Presidente Banca Cattolica, Udine. Invio affettuoso saluto Consiglio d'Amministrazione festeggianti 25° anniversario Istituto largamente benefico e di azione economica morale pro class. tuzioni popolari affermant. nostro programma. Porgo fervidissimi voti auspicio avvenir. trionfo comuni. Fede Civiltà. ZILBERSTEIN

ATELIO OSEZZI Direttore responsabile
Udine, Stab. Tip. S. Pascale

Situazione Patrimoniale al 31 Dicembre 1920

Attività.			
Cassa	L.	1.289,347	15
Portafoglio		18.305,007	64
Effetti per l'incasso		118,398	08
Anticipazioni s/ valori		511,533	66
Conti Correnti garantiti		1.996,489	14
Banche corrispondenti (saldi debitori)		11.003,988	17
Debitori diversi		213,148	91
Valori pubblici		7.604,659	05
Beni immobili		245,314	30
Mobilio e Casseforti		40,912	25
Succursali ed Agenzie		4.547,061	58
Valori di Terzi in deposito:			
a cauzione operazioni	L. 6.119,216	43	
a servizio	» 285,900	—	
a custodia	» 112,353	69	
del Fondo Previdenza Impiegati	» 43,700	—	
TOTALE DELL' ATTIVO	L.	52,437,030	05
Patrimonio Sociale.			
Capitale Sociale - Azioni n.° 40,000 da Lire 30		1,200,000	—
Fondo di riserva	L. 46,899	—	
Fondo svalutazione beni immobili	» 56,461	50	
TOTALE	L.	1,303,360	50
Passività.			
Depositi in conto corrente	L. 1,073,988	56	
di Casse Rurali	» 1,013,111	46	
a Risparmio	» 21,567,065	05	
in Titoli	» 4,973,900	—	
Banche corrispondenti (saldi creditori)	L.	8,193,315	60
Fondi di Credito Agrario		2,550,000	—
Creditori diversi		162,151	99
Succursali ed Agenzie		4,627,873	29
Dividendi		5,024	10
Fondo Previdenza Impiegati - conti personali		10,827	25
Valori di Terzi in deposito		6,561,170	12
Risconto a favore dell'esercizio 1921		193,626	11
TOTALE DEL PASSIVO	L.	52,235,414	03
Utile netto da ripartire		201,616	02
Come sopra	L.	52,437,030	05

Rendiconto Economico

Rendite.			
Sconto cambiali	L.	674,411	91
Risconto dell'esercizio precedente		63,456	79
Interessi s/ Valori		140,106	19
s/ Banche Corrispondenti		374,454	44
s/ Anticipazioni		26,603	40
s/ Conti Corr. Garantiti		120,255	—
Fitti, provvigioni e diverse		59,759	91
TOTALE DELLE RENDITE	L.	1,459,047	64
Spese.			
Spese di Amministrazione	L.	300,286	03
Interessi s/ depositi		506,363	65
Interessi a Banche Corrispondenti		217,155	83
Risconto a favore dell'Esercizio 1921		193,626	11
Ammortamento Mobilio	L. 10,000	—	
Al Fondo svalutazione beni immobili	» 5,000	—	
Contributo nel 25° di fondazione della Banca:			
al Fondo Previdenza Impiegati	» 20,000	—	
alla Beneficenza	» 5,000	—	
TOTALE DELLE SPESE	L.	1,257,431	62
Utile netto da ripartire		201,616	02
Come sopra	L.	1,459,047	64
Riparto dell' utile netto			
— art. 43 dello Statuto —			
10% alla Riserva	L.	20,161	60
Agli Azionisti il 5% del capitale versato (1° riparto)		60,000	—
10% al Consiglio d'Amministrazione		20,161	60
10% a disposizione del Consiglio per essere erogate a favore di opere cattoliche		20,161	60
8% a favore del Fondo Previdenza Impiegati		16,129	28
TOTALE	L.	136,614	08
Ulteriore dividendo agli Azionisti 2% sul capitale versato (2° reparto)	L. 24,000	—	
A completo ammortamento mobilio della Sede e Filiali	» 40,911	25	
A conto nuovo Esercizio	» 90,69		
Utile netto	L.	201,616	02
IL DIRETTORE	IL PRESIDENTE	I SINDACI	IL RAGIONIERE
A. MIANI	F. MARTINUZZI	BERNARDIS G. PERATONER L. TONO Comm. P.	E. SOMMA

Occasione !! ULTIMI GIORNI PER NUOVO ORIENTAMENTO COMMERCIALE LIQUIDAZIONE

In UDINE, Via Gemona - rimpetto alla Tintoria Lestuzzi - verranno liquidate le seguenti merci:

Stoffe per uomo e signora - Biancheria - Cotonerie - Lanerie in genere - Calzetterie - Fazzolettami, ecc. ecc.

Per il vostro interesse visitate per credere.

La vendita verrà fatta dalle ore 9.30 alle 14.